SABATO 6 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Anno 38 Num. 5

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IL PROGETTO DI LEGGE

sull'ordinamento dell'esercito

ROMA, 5. — Oggi alle ore 15 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il consiglio dei Minstri.

Erano presenti Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Carnazza, Colonna di Cesarò, Rossi De Capitani. l'on. Ciano commissario della marina mercantile e il sotto segretario alla presidenza on. Acerbo.

Il riordinamento dell'esercito

Il consiglio ha affrontato il grave problema del riordinamento dell'esercito: Reclutamento a ferma di 18 mesi.

Il ministro della guerra generale Diaz, dopo aver ringraziato il presidente del consiglio per la opera di ardimento da lui svolta per risollevare e potenziare al massimo il morale dell'esercito ha esposto il suo programma relativo al reclutamento.

L'essenza e le ragioni delle proposte del generale Diaz sono illustrate nella seguente relazione che precede il decreto:

Precedenti del provvedimento

Il problema della durata delle ferma è fondamentale nella organizzazione dell'esercito giacchè la ferma stessa si ripercuote su tutto ciò che riguarda il reclutamento, l'ordinamento l'addestramento e la mobilitazione dell'esercito. E' perciò necessario che su di esso si rivolga la massima attenzione della organizzazione. Nel periodo dell'immediato anteguerra la durata della ferma era stata ridotta dai tre anni, già in vigore per un lungo periodo di tempo, a due anni e tale provvedimento adottato da tutti gli eserciti europei, sembrò una ardita innovazione pel timore che non si potesse sufficientemente preparare i graduati ed addestrare convenientemente i reparti. D'altra parte essa non poteva avere una effettiva integrale applicazione per la sopraggiunta della guerra Libica, per la proclamazione della neutralità, per lo intervento in guerra ecc, ecc,. Condizioni che imposero a tutte le classi la permanenza alle armi per un periodo di gran lunga superiore a quello prescritto. Dopo la guerra ,e cioè dopo una lotta di grande massa, anzi di tutta la nazione si ritenne opportuno avviarsi sollecitamente verso l'ideale della nazione armata e quindi verso un tipo di esercito che fosse una vera scuola militare della nazione in pace ed un'armonica ossatura pronta ad accogliere e inquadrare tutte le forze nazionali in guerra.

Si ritenne altresì doveroso stabilire un eguale obbligo di servizio per tutti i cittadini validi e si posero come condizioni di base:

1) — Che l'esercito dovesse essere sottratto a tutti i servizi che lo avessero distolto dalla propria istruzione la quale avrebbe dovuto essere spinta alla massima intensità, per limitare anche lo intervento per l'ordine pubblico si accrebbero notevolmente i corpi di polizia.

2) — Che le reclute si presentassero alle armi con una sufficiente istruzione premilitare in modo che si potesse abbreviare il periodo di istruzione da svolgere sotto le armi.

Da tali ragioni trae origine il regio decreto 452 in data 30 aprile 1922 che definito sotto la influenza politica del tempo stabiliva una ferma normale brevissima di solo otto mesi, una ferma ridotta di tre mesi per gli iscritti trovantisi in alcune condizioni speciali di famiglia ecc. ecc.

Naturalmente per le esigenze tecniche e pratiche di un graduale trapasso dall'antico al nuovo sistema lo stesso decreto autorizzava il governo a prolungare nello stretto indispensabile la durata della ferma in relazione alle esigenze generali, sicchè la ferma di 8 mesi si sarebbe dovuta raggiungere gradualmente. In realtà avvenne che la classe 1900 dovette fare circa 33 mesi e la classe 1901 da 20 a 22 mesi e poichè era da prevedersi che le condizioni anormali del dopo guerra aggravanti di servizi militari ed extra-militari l'esercito non sarebbero troppo sensibilmente migliorate e che l'addestramento premilitare non avrebbe potuto d'un tratto raggiungere lo sviluppo si intravvide l'insufficienza di un tale periodo di ferma brevissimo e la materiale impossibilità di adottarla, tanto che il ministro Gasparotto fu indotto ad annunciare ufficialmente che la durata della ferma doveva essere portata a dodici mesi.

Con la classe 1902 si intendeva cominciare l'esperimento di tale ferma come venne accennato nel manifesto di chiamata del 1 semestre 1902 avvenuta alla fine del gennaio u. s., ma ben presto si appalesarono in pratica tutti gli inconvenienti connessi al sistema. Il ministro spiega come è fallito anche l'esperimento della ferma di 12 mesi.

NECESSITA' DELLA FERMA DI 18 MESI

Dalla serie dei tentativi pratici fatti dal governo si può trarre la conseguenza che malgrado le buone intenzioni del governo stesso un sistema di ferma brevissima non è applicabile in Italia nelle attuali contingenze. Ed anche un esame teorico della questione eseguito a priori conduce alle stesse conclusioni. Infatti una ferma inferiore ai 18 mesi porta come oggi di conseguenza la necessità di chiamata del contingente di una classe e del suo congedamento per scaglioni successivi semestrali. Con tale sistema si finisce ad avere nell'esercito in qualsiasi momento dell'anno un mezzo contingente istruito, che ha fatto cioè, se pure non distratto dai servizi, un primo periodo d'istruzione. Un mezzo contingente di reclute attendendo alla loro prima istruzione donde una prima conseguenza che l'esercito almeno in teoria è soltanto per metà della sua forza efficiente.

Riesce pertanto quasi impossibile svolgere le istruzioni d'assieme ed in caso di necessità non si saprebbe come costituire unità di qualche efficienza come ad esempio potrebbe essere richiesto nelle attuali condizioni politiche internazionali per spedizioni fuori della madre patria od anche per far fronte nell'interno del regno a gravi esigenze di ordine pubblico. Una tale impossibilità risulta ancora più evidente se queste esigenze si verifichino in taluni periodi dell'anno, quando ad esempio le reclute sieno giunte alle armi da pochi giorni e non abbiano ancora o sparato il fucile o imparato a montare in sella. Che valore potrebbe avere un nostro contingente all'estero ad esempio, se egli fosse costituito quasi per intero di reclute? E le condizioni politiche internazionali sono oggi tali da consentirci di rinunciare impunemente alle possibilità di costituire in pochi giorni riparti di truppe efficienti?

Appare dunque evidente nel complesso che con l'adozione di ferme troppo brevi si possono avere oggidì soltanto dei centri d'istruzione attorno ai quali le reclute stanno raggruppate senza ottenere un'intrinseca organizzazione o senza che si possano avere perciò unità suscettibili di alcun serio impiego nè all'interno del paese nè all'estero. Neppure il delicato servizio di copertura della frontiera può essere conveniente assicurato e ad ogni modo se il periodo di sovraposizione tra un scaglione di anziani e uno scaglione di reclute e oggidì inferiore ai sei mesi circa, non si può effettuare un conveniente ciclo di istruzioni delle reclute, nè si possono trarre da esse graduati sufficientemente formati.

In conclusione se si vuol portare l'esercito a quel grado di efficienza che le esigenze militari oltre quelle di politica e di dignità nazionale impongono è assolutamente indispensabile ed urgente addottare la ferma di 18 mesi.

DISPOSIZIONI SPECIALI PER ALCUNE CATEGORIE

Affermata la necessità della ferma d 18 mesi il ministro avrebbe voluto sancire anche praticamente il principio dell'obbligo di servizio di pace di tutto il personale che può essere o in un modo o nell'altro utilizzato in guerra. Ma la stretta rigida applicazione di questo ultimo principio condurrebbe nelle odierne condizioni demografiche del nostro paese, le quali potrebbero assicurarci un forte contingente di leva a forze bilanciate assai elevate, superiori ai trecentomila uomini, incompatibili forse con le ristrettezze nelle quali si dibatte l nostro bilancio.

Pertanto si deve tendere quanto più è possibile a detto principio ed occorre che armonizzi la sua pratica applicazione con la nostra potenzialità finanziaria nello attuale periodo e nei periodi futuri e che perciò essa mitigata da quei temporanei provvedimenti e da quelle provvisorie rinuncie che permettano di ottenere la soluzione del problema della difesa nazionale col nostro massimo sforzo finanziario Tali rinuncie alle quali è giocoforza oggi sottostare per assicurarci i vantaggi che la ferma di 18 mesi presenta, se hanno ripercussioni quantitative su una futura mobilitazione vengono in qualche modo compensate giacchè sarà sempre meglio disporre di un personale non molto considerevole ma fornito di un sufficiente grado di istruzione (quale è richiesto dalla tattica e dalla tecnica moderna) ed atto perciò alla formazione di unità di guerra piuttosto che di una grande massa con una istruzione assolutamente insufficiente e percio' di assai dubbia consistenza.

Nei riguardi sociali un tale temperamento d'altra parte permette di esentare dalla chiamata come vedremo negli iscritti che trovinsi in speciali condizioni di famiglia e può evitare di chiamare elementi che sieno in condizioni fisiche di illimitata idoneità al servizio militare.

In tali ordini di idee e fino a quando non migliori la nostra potenzialità finanziaria occorre il contingente da chiamare alle armi in quei limiti di forza bilanciata che rispondono alla doppia esigenza militare e finanzaria.

I provvedimenti rispondenti allo scopo sono contemplati nello schema di decreto che sottopongo alla vostra approvazione e sono essenzialmente i seguenti:

1) — La facoltà che verrebbe data al ministero di rinunciare, sempre che sarà necessario, ad istruire quel personale, sostegni di famiglie che il regio decreto 20 aprile 1920 n. 452 assegnava alla ferma ridotta di tre mesi. Era questo un contingente non molto numeroso calcolabile a 25 mila uomini circa; il chiamarlo alle armi solo per il breve periodo di tre mesi è sistema oggi assai costoso, non adeguato al vantaggio che si può ottenere ai fini militari in quantochè la istruzione non può essere completata in quel breve periodo di ferma e sarebbe necesserio ultimarla all'atto della mobilitazione prim dello impiego in linea del personale.

Col nuovo sistema si rimanda tutta la loro istruzione all'atto della mobilitazione intendendo impiegarli come complementi.

2) — La facoltà che viene dato al ministero di servire nella definizione delle imperfezioni fisiche per le riforme criteri leggermente meno restrittive di quelli oggi in vigore e che risentono tuttora della grande rigidezza usata in guerra, e di consentire che il ministero chiami alle armi le classi in congedo illimitato in parte o tutti coloro che presentano deficienze fisiche che li rendono meno atti al servizio militare. Si tratta di rinunziare cioè di massima e sempre che sia necessario a chiamare sotto le armi gli uomini che oggidì sono in pratica adoperati nei servizi militari meno faticosi e quelli che sono meno idonei per qualità fisiche. E' sempre una rinunzia ma non si apporta nocumento sensibile dal lato militare giacchè in caso di mobilitazione sarà sempre possibile valersi anche di questo personale ed adibirlo dopo congrua istruzione ad impieghi sedentari e quali complementi.

3) —La facoltà di concedere abbreviazioni di ferma alle reclute che distinguendosi nella massa del contingente acquistino prima degli altri durante il servizio il voluto grado di istruzione. Occorrendo il ministro concederebbe abbreviazioni di ferma anche a militari trovantisi in speciali condizioni di famiglia.

CONCLUSIONE

Con i provvedimenti accennati il ministro ha una sufficiente elasticità, applicandone l'uno o l'altro o tutti insieme per contenere entro limiti volta a volta consentiti dal bilancio, il contingente da chiamare annualmente alle armi e mentre gli si dà mezzo di regolarsi opportunamente nei momenti attuali, non si pregiudica per avvenire una anche integrale applicazione del principio dell'obbligo generale di servizio che potrebbe essere richiesta dalle circostanze della politica nazionale e consentita da migliorate condizioni di bilancio. In sostanza il ministro rinunzierebbe per ora all'istruzione in tempo di pace di una aliquota del contingente di leva formata di uomini scelti fra i meno validi e fra coloro che socialmente sono utili in paese, son troppo costosi e di non adeguato rendimento militare e accorderebbe un accorciamento di ferma solo a coloro che se ne sian resi degni e per i quali l'accorciamento stesso non è dannoso ai fini militari.

Infine, per mitigare nei riguardi delle attività sociali l'allungamento di ferma il ministero potrà esaminare le possibilità di concedere durante l'anno e compatibilmente con le esigenze militari brevi licenze a quei militari la cui opera sia indispensabile alle proprie case o alle proprie famiglie e un beneficio ne ricade perciò sulla nazione stessa, come sarebbe di licenze agricole concesse in occasione dell'aratura della semina e in genere dei lavori dei campi, ai militari contadini trovantisi in particolari condizioni di famiglia.

Il problema dell'addestramento dell'esercito e della sua pratica efficienza è così nella mia convinzione risolto nel modo più rispondente alle condizioni finanziarie dello stato e dalle nostre esigenze militari. Non esitò a dichiarare che una ferma più breve di 18 mesi non consentirebbe oggidì una soluzione adeguata capace di assicurare organizzazione militare e terrestre del paese nell'attuale periodo.

Dopo ampia discussione alla quale han partecipato il Presidente e i ministri De Stefani, Cavazzoni, Federzoni, Giuriati, Thaon de Revel, Carnazza i quali tutti han riconosciuta la necessità improrogabile ed assoluta del provvedimento e dopo esaurienti spiegazioni del ministro proponente lo schema di decreto è approvato alla unanimità.

PROPAGANDA TECNICA

Per quanto ha tratto all'organizzazione delle varie armi si è conservata del vecchio ordinamento prebellico tutto ciò che la guerra ha dimostrato essere utile. Si sono apportate le modificazioni che esperienza ha suggerito e si sono introdotte innovazioni consigliate da un ponderato esame delle probabilità dell'avvenire. Infatti il nuovo ordinamento contempla per l'arma di fanteria la costituzione organica dei reparti di fanteria quale è resa necessaria dalla introduzione di nuove armi (mitragliatrici ,cannoncini ecc.) e di conseguenza nuovi procedimenti tattici. L'abolizione della organizzazione delle truppe alpine in divisioni alpine previste dal R. D. 20 Aprile 1920 n. 459 e la riunione per contro di tali truppe in raggruppamenti (di alpini e artiglieria da montagna) più rispondenti alle necessità della copertura della rapida mobilitazione e dell'impiego in guerra. La decisione della conservazione dei tradizionali 12 reggimenti bersaglieri utilizzandoli in base alle nuove esigenze, e per le grandi unità celeri, sia nuclei di formazione per unità di assalto. La costituzione del reparo dei carri armati che dovrà dare conveniente sviluppo a quesa nuova potente specialità rivelatasi negli ultimi tempi della guerra. Altri provvedimenti di minore importanza.

Per l'arma di cavalleria la formazione organica dei reparti in modo analogo a quello previsto per la fanteria, per dare all'arma una maggiore efficienza tattiva e la possibilità di costituire, insieme con elementi delle altre armi, grandi unità celeri.

Per l'arma di artiglieria, l'adozione di unità leggere (someggiate) e di obici nell'artiglieria da campagna, per assicurare un più efficace appoggio alla fanteria in relazione alle caratteristiche del nostro terreno; l'adozione in larga misura del traino meccanico delle artiglierie, certamente destinato ad ulteriore sviluppo col progresso della tecnica che assicura tra l'altro il tempestivo intervento delle artiglierie di medio e grosso calibro sul campo di battaglia e che rende quest'arma assai meno vulnerabile di fronte al possibile largo impiego di gas venefici.

Per l'arma del genio la riunione in raggruppamenti di corpo di armata alla dipendenza di comandi di tali grandi unità, di quelle specialità del genio zapatori, minatori, telegrafisti che più specialmente saranno loro assegnate in guerra raggiungendo in tal modo oltre al vantaggio di aumentare la capacità professionale degli ufficiali anche quello di affiatare maggiormente tale arma della quale la guerra ha confermato la importanza con le altre armi togliendola da quel dannoso isolamento in cui era tenuta in anteguerra. Da altra parte con opportuni provvedimenti si assicura la unità di indirizzo delle varie specialità e la possibilità di seguire i perfezionament tecnici e scientifici. La creazione di un reggimento radiotelegrafisti che risponde all'ampio sviluppo assunto dalla radiotelegrafia sul campo di battaglia ed anche alle varie necessità del tempo di pace.

Provvedimenti per le Terre Liberate

Su proposta del ministro on. Giuriati si approvano:

1. — Lo schema di regio decreto che abroga l'articolo 12 del regio decreto 20 gennaio 1918 che sospendeva l'esercizio di ogni azione giudiziaria contro i comuni già invasi dal nemico e gli enti pubblici locali ad essi pertinenti e vietava lo acquisto di qualsiasi diritto di prelazione o ipoteca sui loro beni.

2. — Lo schema di regolamento per la esecuzione del regio decreto recentemente approvato dal consiglio sulla liquidazione con immediato pagamento delle indennità per risarcimenti di danni di guerra.

La seduta dopo sei ore di discussione è stato sospesa ed il presidente ha annunziato che domani con unica seduta che comincierà alle ore 14 e si prolungherà fin tutta la notte si dovrà esaurire l'ordine del giorno in cui figurano anche notevoli provvedimenti riguardanti la riforma della pubblica amministrazione, della giustizia, la agricoltura, il commercio e la industria la amministrazione postale e quella dei LL. PP..

Ringraziamenti del Duca della Vittoria

Prima che la seduta fosse tolta il ministro della guerra generale Diaz ha ringraziato il consiglio per i provvedimenti che oggi sono stati approvati sul riordinamento dell'esercito.

Con la seduta di oggi, ha detto il Duca della Vittoria, l'esercito risorge a nuova vita e potrà assolvere l'alta missione che gli è affidata nell'interesse supremo della nazione.

Dopo la chiusura della conferenza

La politica chiaroveggente dell' Italia

PARIGI, 5. — I giornali elogiano il carattere chiaroveggente e profondo delle osservazioni presentate ieri dal marchese della Torretta.

Il «Matin» scrive a questo riguardo: «Avevamo supposto ieri che il marchese della Torretta avrebbe fatto una proposta transazionale e avrebbe suggerito di ricorrere alla Società delle Nazioni come accadde nel 1921.

Questo accordo non ha nulla che possa spiacere al governo francese poichè, infatti, mediante la iniziativa italiana il problema dell'Alta Slesia è stato risolto secondo giustizia.

Ma la prposta che il marchese della Torretta ha ieri sottoposto alla conferenza non è transazionale che nei dettagli. In quanto concerne le basi si pronuncia con la stessa volontà del piano francese nel sequestro dei pegni. Il notevole rapporto dei periti italiani fece una grande impressione. Bonar Law era venuto alla conferenza senza illusioni. Sapeva che non poteva sperare il successo per il suo progetto.

L'«Echo de Paris» rileva: «Un fatto importante è stata la adesione alla tesi francese dei rappresentanti italiani e belgi. L'Inghilterra e non la Francia esce isolata dalla conferenza. Noi teniamo tanto più a portare in piena luce questo fatto, in quanto ieri ci si era presentata la delegazione italiana come pronta a modificare le sue vedute primitive.

Siamo lieti di essere stati disingannati dagli avvenimenti. Possa il sentimento del comune pericolo riunire in una azione largamente europea cioè veramente purificatrice, i governi di Parigi, Roma e di Bruxelles La Francia terrà certamente nel massimo conto le rivendicazioni italiane quali il marchese della Torretta ha esposto.

Il «Petit Iournal» dice che il discorso del marchese della Torretta nella seduta di ieri alla conferenza costituisce lo sviluppo di una tesi logica e serrata.

Il «Iournal» scrive: «Il marchese della Torretta non soltanto ha ripreso con grande lucidità gli argomenti di Poincarè e di Theunis, ma ha presentato sulle conseguenze finanziarie del piano britannico, specialmente nei riguardi dell'Italia, osservazioni di cui risultano la sagacia e la esperienza del comm. D'Amelio. Il giornale soggiunge: Non è inutile segnalare l'energica adesione data dall'Italia alla politica dei pegni, ciò che si deve specialmente alle istruzioni personali dell'on. Mussolini.

La Francia prepara la nuova occupazione

PARIGI, 5. — I giornali francesi senza manifestare sorpresa od emozione danno notizia del fallimento della conferenza interalleata, aggiungendo che il fatto secondo le stesse dichiarazioni di Poincarè e di Bonar Law non lede minimamente i sentimenti dei due paesi.

La maggior parte dei giornali definisce lo avvenimento come una amichevole rottura, rilevando che la divergenza si verificò sul fatto che il progetto inglese presentava una evidente revisione del trattato di Versailles ed avrebbe potuto aumentare la resistenza della Germania.

L'«Exelsior» osserva che l'Inghilterra non fu seguita, non solo dalla Francia ma neppure dal Belgio e dall'Italia e probabilmente non avrà i consensi della piccola intesa.

Il «Matin» scrive: che fra breve Poincarè avrà una prova solenne di una nuova inadempienza volontaria della Germania ed aggiunge: «Fedele allo spirito e alla lettera del trattato darà ordine alle truppe francesi di attuare le sanzioni alle quali la Germania si è esposta occupando i territori che nella Ruhr possono assicurare la regolarità delle forniture del carbone.

Lo scopo della Francia non è di occupare la Ruhr La Francia chiede di essere pagata e ritiene che con opportuni sacrifici e spiegando quella ingegnosità di cui ha dato prova negli ultimi anni, la Germania possa trovare i mezzi per far onore ai suoi impegni. Con la procedura francese si mira a sopprimere un permanente conflitto latente a non creare uno stato di ostilità

Quando la Germania avrà compreso il vero spirito di questa politica essenzialmente pacifica potrà evitare spiacevoli conseguenze.

Il «Matin» precisando poi che le conversazioni di stamane tra Bonar Law e Poincarè si svolgeranno sulla questione di Oriente ricorda che la Francia a Losanna quando appoggiò le domande inglesi, diede prova di una specie di solidarietà cavalleresca.

Il giornale conclude augurandosi che ormai i plenipotenziari francesi si limitino a difendere gli interessi finanzari ed economici della Francia.

La questione della moratoria

alla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 5. — Una nota ufficiosa dice: «I negoziati alleati sono terminati senza giungere ad una conclusione sulla questione della moratoria. La Francia col Belgio e l'Italia conserva la sua libertà di azione. Non vi è dubbio che ne userà con sangue freddo e moderazione, ma risolutamente e fermamente per mettere in esecuzione il suo programma conciliante. La divergenza attuale tra le due potenze esiste su un punto particolare ma non vi è rottura delle relazioni amichevoli tra i due paesi, come è provato dalle dichiarazioni cordiali di Bonar Law e di Poincarè

La decisione spetta ora alla commissione delle riparazioni che potrà accordare a maggioranza di voti una moratoria che non eccederà probabilmente i due anni,

Nelle condizioni attuali la Francia baserà la azione per la presa di pegni in particolar modo sull'allegato 2 del trattato di Versailles che permette agli alleati in caso di inadempienza volontaria della Germania di prendere tutti i provvedimenti economici finanziari o altri che i rispettivi governi considerassero necessari.

Probabilmente la commissione delle riparazioni si pronuncierà in primo luogo sulle inadempienze del Reich nelle conseguenze di carbone.

La ripercussione nei paesi renani

PARIGI, 5. — Il «Journal» pubblica il seguente dispaccio da Magonza: Le notizie della conferenza erano naturalmente seguite con appassionato interesse nei paesi renani.

Negli ambienti militari erano state prese le misure di uso in tempo di crisi. Appena venne la notizia della rottura il Quartiere generale ha dato ordine di tenere pronte le truppe, ossia di tenerle consegnate in caserma per ogni evenienza.

I soldati in licenza sono stati richiamati.

L'Inghilterra si ritira

della commissione delle riparazioni

LONDRA, 5. — Il «Daily Mail» annuncia che sir John Bradbury ha ufficialmente informato Barthou presidente della commissione delle riparazioni che rifiuterà di partecipare alle discussioni di questa commissione circa l'inadempienza della Germania nei riguardi delle consegne di carbone.

La lettera di Poincarè

agli americani

NEW YORK, 4. — Il signor Poincarè ha inviato all'ambasciatore di Francia a Washington un telegramma nel quale a proposito delle dichiarazioni fatte da Rosemberg alla «Associated Press» circa il patto di non aggressione lo prega di far rilevare al segretario di Stato americano Hughes:

1) — Che lo scopo a cui mirava la Germania nel fare quella proposta era manifestamente così come ha riconosciuto il dottor Rosemberg: quello di far sgombrare dalla Francia la riva sinistra del Reno prima che la Germania avesse adempiuto ai suoi obblighi relativi alle riparazioni:

2. - E' assurdo pretendere che anche prima di entrare a far parte della Società delle Nazioni la Germania non sia sottoposta a tutte le clausole del trattato di Versailles il quale reca la sua firma e che essa sia libera oggi di attaccare la Francia

3)— Che le proposte di non aggressione contro la Francia, l'Italia e la Inghilterra lascierebbero la Germania interamente padrona di attaccare i nuovi alleati della Francia quali la Polonia e la Ceco Slovacchia e persino i neutri come la Danimarca per riprendersi territori abitati da danesi e da polacchi e per ricominciare a preparare la sua egemonia sulla Europa.

Sappiamo benissimo fin da ora, termina il telegramma del signor Poincarè, che il giorno in cui la Germania vorrà muovere guerra è sulle piccole nazioni che essa si getterà.

Il suo progetto di non aggressione gliene lascierebbe il diritto mentre eviterebbe a noi di recare in loro soccorso.

Harding medita un altro piano

per intervenire sull'Europa

LONDRA, 5. — Un dispaccio da Washington ai giornali londinesi annuncia che dopo aver appreso l'insuccesso dei negoziati di Parigi il presidente Harding ha annullato i suoi impegni. Subito dopo si è intrattenuto con Hughes ed Harvey e si afferma che i tre uomini di stato hanno pensato alla eventualità di un prossimo intervento degli Stati Uniti nella sistemazione delle questioni europee.

WASHINGTON, 5 — La mozione Robinson chiedente che il presidente Harding nomini uno o più rappresentanti degli Stati Uniti alla commissione delle riparazioni è stata rinviata allo esame della commissione degli affari.

L'accordo delle potenze latine

L'intervista col min. Jaspar

PARIGI, 5. — Intervistato dal «Journal» dopo l'ultima seduta della conferenza Jaspar, ministro degli esteri belga, ha fatto le seguenti dichiarazioni: L'epilogo della conferenza non ha sorpreso alcun delegato. Tre potenze alleate sono d'accordo per rifiutare alla Germania una moratoria senza garanzie. E' probabile che di comune accordo Francia, Italia e Belgio studieranno il piano francese. Non si tratta di applicare subito integralmente questo piano. In realtà gli alleati dovranno esaminare senza l'Inghilterra i provvedimenti da adottarsi verso la Germania sulla base del piano francese. A questo proposito non sembra che esista fra i tre governi una divergenza di natura tale da impedire una azione comune.

La partenza di della Torretta e Bonar Law

PARIGI, 5. — Il marchese della Torretta parte questa sera per Roma.

PARIGI, 5. — Bonar Law prima di partire ha avuto con il presidente del Consiglio francese signor Poincarè, una conversazione improntata a cordialità. Fra l'altro Poincarè ha espresso la viva speranza che l'accordo fra gli alleati continuerà e si rafforzerà malgrado gli avvenimenti della conferenza.

Il presidente del consiglio, Poincarè, ha avuto stamane un breve colloquio con Barthou presidente della commissione delle riparazioni.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le dolorose conseguenze del demagogismo nelle campagne

L'opera delle Leghe Bianche a S. Maria la Longa

Famiglie coloniche sul lastrico

Ci scrivono in data 2 corr.:

Ho avuto occasione di recarmi in comune di S. Maria la Longa (tra Palmanova e Udine) per un affare privato, e in via di discorso sono venuto a conoscere l'esito infelicissimo, e veramente doloroso di una vertenza tra proprietario e coloni.

Credo utile che i lettori ne sieno informati con una certa ampiezza, affinchè si constati una volta di più come la violenza (sia poi rossa o bianca) finisca per colpire, a lungo andare, coloro che la adoperano senza misura e senza reale fondamento.

Leghisti e proprietari

Nel Comune rurale di S. Maria la Longa — come da più parti ebbi conferma — i rapporti tra padroni e coloni non avevano dato motivi di dissidi, essendo ab antico improntati a correttezza. E' vero, che un nobile proprietario della zona (come si è letto nel «Friuli») corrispondeva una misera paga per le giornate fornite dal colono, ma, per poter giudicare con esattezza, bisogna tener presente come, in compenso, l'affitto colonico fosse anche assai modesto.

C'era poi un sindaco volonteroso e diligentissimo (il geom. cav. Giuseppe Morelli de Rossi), per cui il Comune, che ha anche un valente segretario, nulla lasciava a desiderare.

Si scatenarono nondimeno le passioni dopo la liberazione, in seguito all'azione delle leghe bianche, e vivacissime divennero le contese tra proprietari e coloni. Dicesi (e pare con fondamento) che uno dei più accaniti fosse il parroco di S. Maria la Longa don Fiorenzo Venturini, nominato cavaliere della corona d'Italia durante la egemonia popolare degli anni scorsi.

E' stato pubblicato già nei giornali come il Co. cav. dott. Pio di Brazzà di Meretto, frazione del Comune, in omaggio alla libertà, era stato preso per un braccio dai contadini e trascinato per firmare i patti colonici, imposti dalla lega, visto che era riluttante.

Al Sindaco Morelli de Rossi, appassionato agricoltore, di cui è nota la affabilità del tratto verso tutti, si impedì la somministrazione della foglia ai bachi da seta, allevati nella casa dominicale a Meretto. Trattative esperite a nulla approdarono, e il proprietario fu costretto, di notte (deludendo la vigilanza di leghisti bianchi), a trasportare di nascosto con un autocarro i bachi da seta in altro suo stabile del l'alto Friuli, ove potè allevarli senza ostacoli. Questo particolare attesta chiaramente a qual punto fosse giunto l'accanimento dei bianchi, poichè per futili motivi non si ricorre certo a un provvedimento simile...

Assai tesi erano i rapporti fra i proprietari Melania Angeli vedova Bearzi e genero maggiore Giuseppe cav. Beltrandi da un lato e i coloni dall'altro.

Se l'informazione è esatta, ho udito dire di condoni di affitti praticati dopo la liberazione dal cav. Beltrandi a vanaggio dei coloni, ma senza cercare a portare un po' di pace tra i coloni, insistentemente sobillati da capi lega intraprendenti.

Dopo tergiversazioni, opposizioni e contrasti fra le parti si giunse anche ad un accordo, venendo accettati i patti caldeggiati dalla lega bianca. Pare però che nemmeno di questi patti i conadini, o almeno una parte di essi, fossero soddisfatti, tanto è vero che all'atto pratico parecchi si rifiutarono di osservarli come di dovere, dopo malgrado gli impegni formali assunti. Ho udito dire che qualche colono avrebbe trattenuto presso di sè anche la parte di bozzoli di spettanza padronale. Sarà poi vero?

Quello che si può accertare è che il cav. Beltrandi, non potendone più di questi litigi, si decise a vendere sei colonie, quelle affittate ai contadini più riottosi e con i quali pertanto disperava di riuscire ormai a trattare in via amichevole.

Le tristi conseguenze

Messa in vendita la terra, scesero giù dall'alto Friuli parecchi agricoltori per farsene acquirenti, impiegando così i loro risparmi. In breve non un campo sarebbe rimasto invenduto. E si pagò anche caro, cosicchè il proprietario realizzò dalla vendita un bel gruzzolo di denaro...

Tre acquirenti vennero ad occupare i terreni e i vecchi coloni, dopo anni dovettero sloggiare, in seguito alle disdette, poichè in questi ultimi tempi la legge aveva ripreso il suo impero.

Uno dei coloni, che era il capolega e che era noto per l'opera di propaganda intensa, violenta, si decise ad emigrare in America qualche settimana fa, e infatti ricordo di aver letto nel «Friuli» un saluto per lui, che avrebbe voluto essere commovente; ma che (involontariamente, s'intende) sapeva un pochino di ironia.

Altre due famiglie, abbandonata la casa ove erano nate e cresciute, dovettero riparare in poche camerette, tanto per non rimanere allo scoperto.

Le altre tre famiglie rimasero sui fondi, poichè gli acquirenti non avevano urgenza di occuparli, ma, prese all'ultima e senza alcuna speranza di poter collocarsi altrove, dovettero adattarsi a qualunque patto. E si dice che i patti imposti dei nuovi proprietari sieno assai, ma assai più elevati che non quelli di cui il vecchio proprietario chiedeva l'osservanza.

E' noto che i meno convenienti verso i coloni sono proprio quelli, che fino a ieri erano anch'essi coloni, per cui — per quanto ciò sembri strano — è più facile ripromettersi un'agevolezza da un vecchio proprietario che dall'arricchito di ieri...

Per comprendere la sorte compassionevole di questi sei coloni, è da considerare che le leghe fino all'ultimo li avevano lusingati che nemmeno quest'anno sarebbero usciti di casa, nonostante lo sfratto convalidato dalla magistratura, per cui essi, troppo fiduciosi, non si diedero d'attorno per trovare altra colonia ove trasferirsi, come una elementare prudenza avrebbe dovuto consigliare...

Si ricorderà come qualche mese fa i popolari friulani (e tra essi il deputato Biavaschi, considerato quale uno dei più equanimi tra i popolari) abbiano mandato insistenti telegrammi perchè anche per quest'anno fossero sospesi gli sfratti colonici. In un suo telegramma si accennava, ricordo, a quattrocento famiglie sul lastrico. In altri rapporti al Ministero, da parte di popolari friulani, si parlava invece di migliaia di famiglie licenziate; il che fu vittoriosamente confutato.

Le tre famiglie rimaste sulle colonie, sebbene in precedenza refrattarie ad osservare gli stessi patti proposti dalle leghe bianche, non discussero più e, facendo buon viso a cattivo gioco, accettarono qualsiasi condizione per quanto gravosa...

I sobillatori... al largo

Avvenne allora quello che doveva avvenire, ma che i capi bianchi non avevano però mai supposto nel periodo dell'infatuazione.

Visto che la lega alla quale avevano aderito versando una quota annua non disprezzabile, non poteva far nulla per loro, i contadini si rivolsero esasperati verso i loro capi, chiedendo ragione del motivo per cui li avevano lusingati senza una base sicura...

E allora — così si afferma — il parroco cav. Fiorenzo Venturini, fiutato vento infido che cominciava a spirare, avrebbe pensato per un po' di tempo di cambiare aria...

Un fatto simile e verosimile, essendo la logica conseguenza di un detto antichissimo: «Chi semina vento, raccoglie tempesta», ma sarebbe bene che fosse accertato. Non mancano persone in Comune di S. Maria la Longa, le quali sono in grado di informare...

—o—

Ho voluto riferire tutto questo, perchè l'accaduto è sintomatico e deve indurre gli illusi, i fanatici, gli ignoranti a diffidare di certi movimenti a base demagogica, per quanto diretti da sacerdoti, destinati solo a creare delusioni tra le popolazioni, buone, laboriose, ma troppo credule.

Può darsi che qualche dettaglio da me riferito sia, in qualche parte, inesatto, ma, dalle narrazioni precise e circonstaziate fattemi, ho tratto la convinzione della verità dei fatti nel loro complesso, dei quali troverei una conferma nella partenza per l'America del capolega bianco, incitatore di coloni, conosciuti in passato per laboriosità e correttezza.

Mentre il parroco di S. Maria la Longa si trova implicato in agitazioni funeste, dalle quali la produzione nazionale ebbe danno, tenne invece contegno serio e corretto il parroco di Santo Stefano don della Rovere, che è morto nei giorni scorsi. Ero in obbligo di questo chiarimento, per dovere di giustizia e per deferente rispetto ad un defunto.

Sarebbe bene che l'Ufficio Economico presso l'Associazione Agraria, retto dall'avv. Zoratti, volesse eseguire un'indagine sul caso di S. Maria la Longa, visto che non mancano ad esso mezzi e competenza per chiarire anche i dettagli, facendo opera utile alla popolazione dei campi e contribuendo (col prospettare le conseguenze di talune esagerazioni) a ristabilire il buon senso friulano tra i nostri agricoltori.

Da REANA

A quando la luce elettrica?...

Tempo fa, allorquando la nostra Amministrazione Comunale, trionfante, c'invitava a fare eseguire d'urgenza gl'impianti elettrici privati nelle nostre case, sembrava che l'evento della luce elettrica fosse stato imminente.

Ora, dopo tre mesi di aspettativa cogli impianti eseguiti, ci sentiamo rispondere da quelli del Municipio che la luce elettrica verrà... colla pazienza.... allorquando giungeranno i trasformatori.... i pali mancanti... ecc. ecc.

Assolutamente estranei ad ogni intità personale e di partito, non vogliamo indagare le cause e tantomeno individuare le responsabilità per la lentezza con cui procedono i lavori dello impianto elettrico comunale, lasciando ciò a chi di competenza; e ci limitiamo unicamente ad avvertire i signori del Municipio, che, qualora essi intendano procrastinare, per motivi qualsiasi, ancora per qualche tempo la concessione della luce, tutti d'accordo siamo decisi rimandare l'acquisto della stessa nel prossimo autunno, non volendo, per ragioni d'interesse o per fare piacere a qualche persona amica, incominciare proprio col pagare la luce in quella stagione in cui «lo ministro maggior della natura» c'illumina gratuitamente per se dici ore al giorno.

Alcuni del Comune

Da AQUILEIA

La gioia di Aquileia per l'unione con Udine

Ci scrivono 5: — Causa il tardo arrivo dei giornali nel nostro luogo la conferma, attesa ardentemente, della notizia circa la costituzione della provincia unica del Friuli giunse fra noi relativamente tardi, cioè soltanto verso mezzogiorno.

Subito dopo il bel tricolore che specialmente in noi neoredenti desta sempre un vivo senso di letizia e di commozione insieme, sventolava non soltanto da tutti gli edifici pubblici ma anche da numerossissimi edifici privati. Le campane dalla magnifica voce presero a suonare a distesa raccogliendo in piazza Vittorio Emanuele III molti cittadini di ogni ceto e di ogni classe.

Si formò quindi il corteo preceduto dalla banda cittadina. Seguivano il Consiglio Comunale con il sindaco, le squadre del fascio locale, la scolaresca col suo vessillo e una massa di popolo. Il corteo percorse le vie principali della città ingrossando sempre più le file e fece ritorno dinanzi al Municipio dove gli scolari cantano «il ciant dal Friul» che mai apparve e fu verità e realtà insieme come oggi «Sin furlans da l'Isunz a la Livenze e da Ciarnie in fin al mar»

Furono quindi suonati e cantati gli altri inni nazionali dopo di chè il sindaco ricordando che oggi cominciava un nuovo periodo storico per il Friuli e per Aquileia invitò gli astanti a gridare con lui: «Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini! Viva la Provincia del Friuli con Udine Capitale!». Ogni evviva fu ripetuto entusiasticamente da tutti gli astanti.

Così ebbe termine la dimostrazione. Va rilevato che anche i più semplici sentono la importanza dell'avvenimento oggi festeggiato e che tutti sono concordi sul giudizio che il problema della circoscrizione provinciale non poteva essere risolto in modo migliore.

Il sindaco inviò un telegramma di omaggio e di ringraziamento a S. E. Mussolini.

Da GRADISCA

Gradisca risorta

Ci scrivono 5: — Era tempo, che la nostra simpatica cittadina venisse elevata al grado che le spettava per la sua posizione e per la sua storia.

Essa non fu trattata bene dalla amministrazione provinciale provvisoria.

Senza andare a rivangare il passato basta ricordare le proposte del dottor Pettarin che ignorò non solo la città ma tutto il circondario come se non ci fosse stata una sola persona capace di sedere in seno alla Giunta.

I giovani goriziani non hanno colpa ma purtroppo devono scontare le colpe di coloro che rovinarono la loro città e il Friuli con una politica disastrosa.

Gradisca non poteva dimenticare le offese patite e con essa il Friuli tutto.

Il governo ci tolse dalla provvisorietà unendoci a Udine e la città oggi festeggia questa liberazione e cominciando dal palazzo municipale fino al più umile casolare sventola il tricolore in segno di giubilo.

Al nostro circondario saranno uniti i Mandamenti di Cervignano, Cormons e parte di quello di Comena.

Quando noi pei primi da queste colonne additavamo la vera via da seguire i popolari ci deridevano e respingevano una nostra protesta firmata da una trentina di cittadini contro quel famoso deliberato, oggi sono essi quelli che tutto hanno fatto!

Il giubilo nel Friuli

Apprendiamo con piacere che i paesi di Romans, Versa, Mariano, Corona, Villesse, Sagrado, Sdraussina, Farra ed altri festeggiarono degnamente la storica giornata di oggi.

Negli uffici pubblici e in tutte le case sventola il tricoloro per la definita riunione al Friuli e alla cara madre Udine.

Notificazioni dei titoli del debito pubblico

Il sottoprefetto pubblica due notificazioni una riguardante i possessori dei titoli del debito pubblico prebellico austriaco, e ungheresi.

I titoli da presentarsi sono i seguenti:

1. Rendita unificata al 4 per cento maggio-novembre — 2. rendita unificata al 4 per cento gennaio - luglio — 3. rendita unificata al 4,2 per cento febbraio agosto — 4 rendita unificata al 4,50 per cento aprile ottobre — 5, rendita unificata oro al 4 per cento aprile ottobre — 6 Rendita austriaca 4 per cento marzo settembre — 7 rendita austriaca al 4 per cento giugno dicembre — 8, rendita investita 3,50 per cento febbraio agosto — 9 Buoni del tesoro austriaco 1914 — 10 Obbligazione di stato, per ferrovia 4,50 emissione 1913 — 11. Obbligazioni di Stato 4, per cento ferrovie Kromprinz Rudolf emissione 1888 in florini o in marchi austriaci ungheresi.

I titoli ungheresi da comprendere nella distinta sono i seguenti:

Obbligazioni rendita oro 4 per cento gennaio luglio, emissioni 1881 — 1889 — 2. Obbligazioni di rendita in corone 4,50 per cento giugno dicembre emissione 1892 — 3 Obbligazioni di rendita 1900 - 1902 - 1903 1904 1908 1910 3. Obbligazioni di rendita in corone 3,50 per cento gennaio luglio emissione 1897 — 4. Obbligazioni di rendita 4 per cento in quattro valute (corone, marchi, franchi, sterline, marzo settembre emissione 1910 — 5. Obbligazioni di rendita 4,50 per cento in quattro valute (corone marchi, franchi sterline) aprile ottobre, emissione 1913 — 6, Obbligazioni di rendita 4,50 per cento ammortizzabili in quattro valute (corone marchi franchi, sterline) marzo settembre, emissione 1914, — 7 Obbligazioni ammortizzabili per lo sgravio fondiario 4 per cento maggio novembre emissione 1889. — 8 Obbligazioni nominativo 4,50 per cento a beneficio di città e comuni ungheresi emissione 1912.

Da CIVIDALE

Seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono 5: — Presieduta dal sindaco Brosadola avv. cav. Giovanni si tenne ieri la annunciata seduta straordinaria del Consiglio Comunale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato e l'interessante oggetto del Bilancio preventivo Comunale per l'anno 1923 che dopo non lievi sforzi e senza inasprimenti di imposte raggiunse quest'anno il pareggio.

L'on. Signor Sindaco prima di aprire la seduta legge una lettera di plauso e di ringraziamento che il Consiglio di Amministrazione della locale Congregazione di Carità fa alla rappresentanza Comunale per il munifico atto compiuto nel concedere in donazione il fondo per la costruenda Casa di Ricovero.

Il Consiglio approva in seconda lettura l'insegnamento religioso nelle Scuole la concessione gratuita del fondo locale Casa di Ricovero — il contributo di lire trecento per sussidi straordinari alla Congregazione di Carità — di lire 150 per la mostra fotografica — L. 300 al Segretariato del Popolo di Udine — lire 400 al Segretariato del Popolo di Cividale.

Prende atto delle dimissioni del consigliere comunale signor D'Orlandi Geminiano il quale insiste in esse «per divergenze sorte con elementi del partito al quale apparteneva». Il Consiglio approva il rimborso all'Esattore delle quote inesigibili di tasse comunali — approva la spesa di lire 948 per completamento di differenza di lavori eseguiti nella canonica di Purgessimo. Venne rinviata al prossimo consiglio la discussione per le undici istanze per la estensione dell'acquedotto Poiana — Approva il bilancio preventivo 1923 della Congregazione di Carità — Dopo una lucida relazione sul l'operato della Giunta letta dall'on. signor Sindaco ed illustrata per la parte finanziaria dall'assessore delle finanze dottor Giuseppe Tomaselli viene approvato il bilancio preventivo comunale per l'anno 1923 che raggiunge il pareggio.

Il Consigliere Pascoli a nome del Consiglio, fa un plauso all'on. Giunta per la sobria e chiara relazione, ad esso si associano i consiglieri Rieppi e Faleschini a nome anche di tutto il Consiglio.

Il Consigliere Faleschini si dilunga nel suo compiacimento riferendo la storia della Amministrazione in tutta la sua attività di restaurazione finanziaria comunale, ed illustra diversi punti della relazione, quali i provvedimenti di indole istruttiva e finanziaria facendo infine un elogio speciale all'assessore delle finanze dottor Giuseppe Tomaselli, il quale è riuscito in due anni solamente a portare il bilancio comunale al pareggio.

Il consiglio approva alla unanimità ed approva il nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati del comune.

Il Consiglio fa poi le seguenti nomine: della Commissione elettorale: Rosso Marcello — Del Negro Lodovico — Pascoli Giuseppe — Del Basso Giuseppe — Fort Pietro — Fabris Pietro — Domenis Pietro e Fanna Vincenzo.

Della commissione tassa famiglia: Bulfoni Pietro negoziante Presidente con voti n. 13 — Zanon Giuseppe Della Rovere Carlo — Carbonaro ing Luigi — Domenis Pietro — Del Torre Pietro — Pascoli Giuseppe — Delle tasse comunali: Faleschini avv. Agostino presidente — Bignolini Leandro — Domenis Pietro — Del Torre Pietro — Fanna Vincenzo — Pascoli Giuseppe — Zanon Giuseppe.

Revisori dei conti per l'anno 1923: Rieppi Gio Batta — Rosso Marcello Pascoli Giuseppe

A membri della Congregazione di Carità conferma i signori Persoglia Giorgio — Stringher Gio. Batta — Della Amministrazione del giardino Infantile: Pascoli Giuseppe a quella dell'Ospedale Civile: Del Torre Pietro e Del Basso Pio.

In seduta segreta e in seconda lettura approva il sussidio di lire 250 alla vedova Tomasin — lire 1200 alla guardia sanitaria Canonico Francesco lire 200 in onore dei maestri Quercig e Cossio insigniti della medaglia d'oro di benemerenza.

Alle ore 17, 45 la seduta viene tolta.

Teatro

Ieri sera al Teatro Sociale Ristori, con successo e con molto concorso di pubblico, ha debuttato la compagnia italiana di operette e opere comiche Angeletti Lyses, con la «Principessa della Czardas»

Questa sera «La Danza delle Libellule» l'attesa novità, che si ripeterà domani sera.

Intanto possiamo dire che la ottima Compagnia si è accapparrata il favore del pubblico.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità profondo erigenda Casa di Ricovero, vennero fatte le seguenti offerte:

De Senibus-D'Orlandi Umberta in morte di Carli Luigia L. 15 — In morte di Zorzella Maria L. 15.

Volpe cav. Attilio e famiglia in morte Carli Luigia L. 20.

Nella ricorrenza del trasporto della Salma di Zanutto Aldo: Cozzarolo Giacomo L. 5 — Persoglia Carlo L. 5.

La messa dello Spadone

Domani, festa della Epifania, nella Basilica, alle 10.30 verrà celebrata la messa dello spadone, antico privilegio dell'insigne Capitolo.

Di solito a questa singolare cerimonia intervengano anche fedeli da lontano.

Una falsa attribuzione del corrispondente del «Friuli»

Il Consiglio Direttivo della Sezione dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani di Guerra nella seduta di ieri sera ha deliberato di inviare al giornale il «Friuli» la seguente lettera:

Ill.mo sig. Direttore del «Friuli»

La corrispondenza da Cividale apparsa sul N. 306 del Suo pregiato giornale dal titolo «Pro Orfani di Guerra» era seguita da una nota in cui il corrispondente cividalese si congratulava in special modo con Mons. dott. Valentino Liva, uno dei fondatori di questa Sezione, per l'attività che questa provvida istituzione esercita nel campo dell'assistenza degli orfani di guerra non ricoverati.

Tale nota ha lasciato nel pubblico la impressione che la ripresa dell'attività benefica della Sezione sia dovuta all'opera del Rev. Mons. Liva. Questo Consiglio per amore della verità e perchè il merito di tale rinnovata operosità spettante esclusivamente alle buone signore cividalesi non sia diminuito in nessun modo ed a vantaggio di chicchessia (sia pure di chi per altre vie e con altri mezzi opera agli stessi benefici fini) prega la S. V. Illustrissima di voler rendere di pubblica ragione che Mons. Liva da circa sette mesi non appartiene più all'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani di Guerra, per aver dato nel giugno scorso le dimissioni da Consigliere di questa Sezione.

Ringraziamenti ed ossequi.

Il Consiglio Direttivo dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani di guerra, Sezione di Cividale.

Sport Club Cividalese

Ci scrivono 4: — In locale gentilmente concesso dal socio signor Cattarossi Vincenzo ebbe luogo sabato scorso la assemblea ordinaria della nuova società sportiva sorta sotto il nome di «Sport Club Cividalese».

Alla presenza di oltre una trentina di soci il presidente signor Carlo Scoziero presentò la situazione finanziaria con il seguente risultato al 29 dicembre 1922.

Incassi lire 1648 spese lire 1403 Rimanenza lire 245.

Dette quindi lettura di una ampia relazione illustrando lo sviluppo preso dalla società nel breve periodo di quattro mesi dal giorno in cui un esiguo gruppo di appassionati lanciò e mise in atto la idea della sua fondazione.

Prespettò le difficoltà ancora da superarsi per raggiungere lo scopo a cui tutti i soci vogliono arrivare non mediante una vampata di entusiasmo iniziale ma con una costante e spontanea volontà.

Espresse la speranza che, data la assoluto apoliticità della società e lo intendimento di dare, oltre agli altri rami dello sport, il massimo sviluppo al turismo popolare mediante gite domenicali variate che avranno inizio nella prossima primavera, il numero dei soci, ora di oltre quaranta, venga ad aumentare sempre più.

Venne proceduto quindi alla nomina delle cariche sociali con il seguente risultato: Presidente Scoziero Carlo — Vicepresidente — Segretario Morandini Valentino — Consiglieri Zatti Alberto e Cattarossi Luigi.

Infine con la augurio che anche Cividale nel campo dello sport non sia seconda a nessuna città consorella, la Assemblea si chiuse, riservandosi di pubblicare entro il corrente mese il programma della prima gita indetta per i primi giorni del prossimo aprile.

Da PORDENONE

A proposito dell'attività della Polizia Urbana

Riceviamo e pubblichiamo:

A rettifica della corrispondenza da Pordenone in data 3 corrente «l'attività della Polizia Urbana» devo pregarLa di render noto che le asserzioni in essa contenute non sono esatte.

Il servizio di Polizia Urbana di questa città com'è attualmente disimpegnato — per un complesso di cause che sarebbe assai lungo specificare — non risponde alle giuste esigenze della cittadinanza, tanto che non è escluso possa formare oggetto di una radicale riforma.

Non potrei per tali ragioni associarmi al plauso per la solerzia o l'attività dei dirigenti di un servizio che lascia a desiderare, nè la cittadinanza potrebbe avallare col suo consentimento delle corrispondenze laudatorie la cui ispirazione è facilmente intravvedibile.

Il Commissario
Avv. Ghino Mazzerelli

Prendiamo atto di quanto ci comunica il sig. Commissario Prefettizio del Comune spiacenti di essere stati tratti in errore da informazioni per lo meno non bene vagliate.

Movimento della popolazione nel 1922

Matrimoni celebrati N. 193 — Nati vivi legittimi: maschi N. 270, femmine N. 241 — Nati vivi illegittimi: maschi N. 16, femmine N. 16 — Totale dei nati vivi: maschi N. 286, femmine N. 257 — Nati morti: maschi 24, femmine 15 — Morti: maschi 153, femmine 142 — Immigrati nel corso dell'anno 1922 N. 572 — Emigrati nel corso dell'anno 1922 N. 469. — Popolazione residente al 1. gennaio 1923 N. 20,268.

Da ANDREIS

Conferenza Agraria

Ci scrivono 5: — Domenica sette corrente il prof. Tosi ispettore provinciale del caseificio, terrà qui una conferenza in occasione della inaugurazione della nuova latteria sociale.

Comune di Reana del Roiale

E' aperto concorso a tutto il 15 gennaio al posto di ELETTRICISTA. Stipendio netto mensile L. 700.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Municipale.

Il Sindaco
Barborini

Da TARCENTO

La conferenza del prof. Del Puppo

Lunedì verrà commemorato a Tarcento il sommo scultore Canova. Parlerà al Teatro Sociale il prof. Del Puppo, artista, maestro e cultore chiarissimo e che la cittadinanza tarcentina deve sentire. Ecco il manifesto pubblicato dai promotori della conferenza:

Cittadini,

Dal Tempio di Possagno, dove aleggia ancora e sempre la radiosa figura dell'immortale Canova, in questo primo centenario della sua scomparsa, giunge anche qui tra noi un sommesso ed austero monito di raccoglimento.

Tutta la Penisola si è sentita avvolta dal fascio luminoso sprigionatosi dall'avello augusto e, commossa, deposto il fardello d'ogni umana miseria, si è chinata reverente e benedicente.

Si: benedicente!:

Canova, sommo Maestro che il primo Napoleone ebbe e tenne quale gemma preziosissima della sua fulgida corona, trasumanato nel bacio dell'arte, ha saputo con la sola fiaccola del suo genio illuminare l'intero periodo d'un'epopea.

Cittadini,

La nostra Tarcento non deve essere ultima nell'omaggio doveroso; non può lasciare che la sua voce giunga a Possagno isolata debole e perduta quando il grande Coro Nazionale si sia già taciuto.

Noi vogliamo che qui tra noi, mentre ancora campeggia sull'orizzonte la grande ombra, si levi la parola che ci porti a spaziare nei campi purissimi dell'Arte Canoviana.

A questo intento e per iniziativa della nostra Scuola Professionale, lunedì 8 corr. alle ore 18 nel Teatro Sociale il chiarissimo Prof. cav. Del Puppo onore della nostra Udine, in una pubblica conferenza, corredata da ricche e numerose proiezioni, ci illustrerà maestrevolmente la vita e le opere del Canova.

Cittadini,

E' nostro dovere, accorrere in folla!

Abbandoniamo tutti per brev'ora le nostre diuturne occupazioni!

Ritempriamo l'animo nostro in questo saluberrimo bagno spirituale.

Incamminiamoci pei viali del giardino dell'Arte che il Canova, questo astro insuperato, ci ha lasciato tanto deliziosamente fiorito.

La Società corale

La Società Corale Tarcentina che nel concorso corale di Gorizia riuscì terza classificata, ha con pensiero gentile e patriottico devoluto il premio toccatogli di L. 100 al Comitato pro Monumento Caduti Guerra.

Il Comitato ringrazia sentitamente per la nobilissima offerta.

In morte Cappelletti Modesta: Micco Rina ved. Moretti L. 10 — In morte Pietro Zuliani: Micco Rina ved. Moretti L. 10.

Da CANEVA DI SACILE

Conferenze Agrarie

Ci scrivono 5: — Domenica sette corrente il prof. Giovanni Bubba, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà in questo comune tre conferenze agrarie e cioè: a Fratta, alle ore 8,30 nel locale dell'Asilo, sul tema: «Latteria Sociale — Cereali» — alle ore 10,30 nelle Scuole del capoluogo, sul tema: «Impianti di viti — Latteria» alle ore 15 a Sarone, nelle Scuole, sui medesimi argomenti.

Le conferenze sono pubbliche: tutti gli agricoltori sono invitati a intervenirvi.

Da TRASAGHIS

Inaugurazione Monumento ai Caduti

Ci scrivono 5: — E' stata fissata domenica 7 gennaio alle ore 13 pom. la inaugurazione del Monumento ai caduti di Trasaghis e della 63.a Divisione con l'inaugurazione della bandiera della sezione ex Combattenti.

Alle autorità civili e militari invitate precedentemente, è confermato lo invito di presenziare alla cerimonia.

In caso di cattivo tempo la cerimonia è prorogata senza altro avviso alla domenica successiva 14 gennaio alla stessa ora.

Fiduciosi nell'intervento facciamo presente che da Udine funzionerà il servizio automobilistico partendo alle 11 dall'albergo Friuli.

Da CODROIPO

Beneficenza

Ci scrivono 5: — Ecco le offerte pervenute alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie: In seguito alla morte di Menegazzi Laura il signor Ciani Garibaldi ha offerto L. 2 ed il signor Querini Vittorio L. 2.

Il signor Giusti Pietro per onorare la memoria dei propri genitori nel mesto anniversario della morte ha offerto L. 10 alla Cucina Economica e L. 15 a questa Congregazione di Carità.

Da COSEANO

Consiglio Comunale

Riceviamo e pubblichiamo:

Contrariamente a quanto avete comunicato il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di sabato 13 corrente e non per il 6... come da pubblicazione odierna.

V. M.

Corsi di agricoltura

Pordenone - Sacile - Aviano

Durante il corrente inverno il direttore della Cattedra di Pordenone terrà parecchi corsi serali pratici di Agricoltura nei diversi paesi della zona. Il programma dei tre primi corsi, di sei lezioni ciascuno, è così fissato:

A Pordenone, nelle Scuole in località Lido, dalle ore 18 alle ore 19,30 nei giorni di mercoledì e sabato 10 - 13, 17, 20, 24, 27, gennaio.

A Sacile nelle Scuole elementari nuove alle ore 10,30 nei giorni di Martedì e Venerdì 9, 12, 16, 19, 23, 26 gennaio.

Ad Aviano nelle Scuole del Municipio, dalle ore 17 alle ore 18,30 nei giorni di Lunedì e Giovedì 8, 11, 15, 18, 22, 25 gennaio.

Nell'Alto Isonzo

Da PLEZZO

Sconci all'Ufficio Postale

Ci scrivono 4: — L'ufficio postale di Plezzo ha sede nel bel palazzo Comunale, in una bellissima vasta stanza al piano rialzato rischiarata da due grandi finestre.

Però chi vi entra non comprende se trovasi in un ufficio Postale o in un magazzeno deposito.

Difatti alla sinistra vi è un deposito di legna, rotoli di filo di ferro per la linea telegrafica ed altri ordigni diversi.

Dall'altro lato ammucchiati tutti i pacchi postali in partenza e in arrivo.

A destra della porta di entrata sono collocati due tavoli disposti ad angolo, senza riparo alcuno dove il povero ufficiale postale mentre serve il pubblico deve avere occhi a destra e a sinistra ed è costretto a fare il burbero a chi si avvicina troppo, essendovi depositati sui tavoli titoli, vaglia, corrispondenze ecc, con evidente non lieve responsabilità per esso.

Quando poi è costretto a ricevere o spedire telegrammi deve addirittura abbandonare i tavoli affidandosi alla onestà del pubblico che attende, a cui necessariamente deve voltar la schiena per sedersi sull'apparecchio telegrafico che trovasi all'angolo opposto della sala.

Ora noi domandiamo: di chi è la colpa di lasciare un ufficio di sì grande importanza in tali condizioni e specialmente in questo paese, quasi alle porte d'Italia dove transitano tanti forestieri?,

Per amore e dignità nazionale giriamo il reclamo a chi spetta di provvedere.

CRONACA CITTADINA

Per l'unità del Friuli

I telegrammi del Sindaco di Udine all'on. Mussolini e agli altri ministri

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti ha ieri inviato i seguenti telegrammi:

A. S. E. Mussolini,
Presidente Consiglio Ministri

Questa città che per vigile sentimento necessità nazionale ebbe già ad auspicare unità Friuli, esprime al Capo del Governo rinnovati sensi devozione riconoscente. Provvedimento storico di secolare importanza cancella oggi dalla soglia più combattuta della Patria e cancellerà presto dalle menti ultime vestigia asburgiche. Udine, convinta doversi rafforzare posizione nazionale economica Gorizia, sarà sempre pronta fraternamente contribuirvi.

A. S. E. Giuriati,
Ministro Terre Liberate

Udine esprime devoto particolare plauso Eccellenza Vostra alto interprete valentissimo sostenitore causa nazionale cui Governo con storico provvedimento unità Friuli ha assicurato trionfo. Ossequi.

A. S. E. De Stefani,
Ministro delle Finanze

"Udine esprime devoto particolare plauso Eccellenza Vostra alto interprete validissimo sostenitore causa nazionale cui Governo con storico provvedimento unità Friuli ha assicurato trionfo. Ossequi.

E infine a tutti gli altri ministri:

"Udine esprime devoto plauso alla Eccellenza Vostra per aver confortato del suo voto trionfo causa nazionale sulla soglia più combattuta della Patria mediante storico provvedimento unità del Friuli. Ossequi.

Il Sindaco di Aquileia al Sindaco di Udine

E' pervenuto al Sindaco di Udine il seguente telegramma dal Sindaco di Aquileia:

"Aquileia con animo vibrante di fede latina gioisce ricostituita unità del Friuli, auspicata e bramata da nostra gente — saluta esultante capoluogo Provincia cotesta città presidio di italianità e fervida di opere — ricordo costante nobilissimo puro affetto comune.

Brusin

Ecco la risposta del nostro Sindaco:

Cav. Brusin

Aquileia

L'entusiastico consenso di Aquileia Madre trova vibrante commossa corrispondenza in Udine tutta che vede risolto con alta sagacia il problema dell'Unità del Friuli.

Il grande avvenimento segna per la nostra regione l'inizio di una nuova era feconda di opere concordi per il bene e la grandezza della Patria.

Spezzotti, Sindaco

La crisi della G. P. A.

La Giunta provinciale amministrativa è in crisi. Sono stati sorteggiati l'avv. Casasola e l'avv. Fazzutti popolari e si sono dimessi l'on. Tessitori e il notaio Fabricio.

La maggioranza del consiglio provinciale a cui spetta provvedere per riempire i vuoti lasciati dai dimissionari tornerà a nominare uomini del partito popolare come ha fatto finora, oppure ne sceglierà come sarebbe indicato — anche negli altri partiti? Oppure, come si può prevedere, la crisi dell'amministrazione provinciale costringerà a ricorrere ad altri rimedi?

La commenda al prof. Musoni

Ci comunicano da Roma la notizia che il cav. uff. prof. Francesco Musoni della R. Università di Padova e del R. Istituto Tecnico di Udine e consigliere provinciale del Mandamento di Cividale — San Pietro al Natisone è stato nominato da S. M. il Re «motu proprio» Commendatore della Corona d'Italia.

Al nostro amico valorosissimo le nostre vive congratulazioni per la nuova alta onorificenza.

Nel giornalismo cittadino

Un giornale di fuori annuncia che don Attilio Ostuzzi ha presentato le sue dimissioni da direttore del «Friuli». Egli verrebbe sostituito dal prof. Di Giorgio, già redattore del «Popolo Veneto» di Padova.

Echi di una vertenza cavalleresca

Demmo ieri notizia del duello alla sciabola avvenuto fra il tenente barone Huober di Huben e il signor Garagozzo. Un rappresentante di quest'ultimo ci prega di rilevare che la l'origine del duello risale non a cause intime ma ad un semplice diverbio.

LA QUESTIONE TRAMVIARIA DEL FRIULI

Si agita in questi giorni e nell'ambiente dell'amministrazione comunale ed in quello della classe industriale e commerciale l'importantissimo problema dell'esercizio delle tramvie sia cittadine sia interurbane.

E' problema che merita esaminato, che merita discusso, che merita agitato nella pubblica opinione: ma che merita sopratutto contenuto entro quei limiti di prudente criterio, che non deve permettere voli fantastici o vane accademie o leggero esercizio demagogico o politico.

E' problema essenzialmente economico, che deve essere studiato col criterio più pratico e più equilibrato. Si può partire — è vero — dall'assioma che lo sviluppo delle comunicazioni tramviarie sia nell'anima del rifiorimento d'una regione: ma si deve arrivare a quella graduale attuazione del programma massimo che consenta una vita sana e rigogliosa all'impresa così che essa s'arrobustisca sempre più e assicuri di superare qualsiasi imprevista traversia, qualunque ostacolo qualunque difficoltà.

Prima della guerra, o meglio prima che una demagogica, tumultuaria e farraginosa legislazione imponesse i più inconcepibili impacci allo sviluppo tramviario italiano, le imprese che esercivano linee, sia urbane sia interurbane, prosperavano, si espandevano e si moltiplicavano.

Esiste tale complicazione di disposizioni con tale ingerenza statale in ogni atto d'un'azienda tramviaria, sia nei rapporti dei contratti di lavoro sia in quelli delle risultanze economiche, che non soltanto fu preclusa la via alla più piccola espansione tramviaria ma, per poco non fu minata definitivamente l'esistenza delle linee, che prima della guerra, erano florenti e grandemente redditizie.

Tanto sentita fu questa minaccia e tale fu il disgusto provocato dall'iniqua legislazione vigente, che le società produttrici d'energia elettrica, che dovrebbero essere le esercenti ideali di tramvie, da qualche anno vanno abbandonando queste aziende speciali, cedendole a prezzo irrisorio o regalandole addirittura, come propose ora la Friulana al Comune per la rete di Udine.

Ma a questo stato di cose, che minaccia una delle sorgenti più vitali di comodo e di benessere, non è possibile che il nuovo Governo, animato com'è da uno spirito nuovo, da una chiara visione di ciò che dovrà essere una pratica restaurazione del Paese, non ponga rimedio.

Soltanto con questo convincimento è possibile affrontare nuovamente l'interessantissimo problema tramviario in Italia.

E soltanto con questa persuasione noi friulani ci sentiamo spinti in questo momento, che non è dei più facili, ad affrontare il nostro problema locale con circospezione sì, ma con entusiasmo.

Partendo dunque dal precocetto che dovrà assolutamente essere smobilizzata questa bardatura di guerra, ch'è una vera insopportabile cappa di piombo, vediamo se i friulani (poichè il problema è provinciale e non soltanto cittadino) debbano approfittare del momento attuale per impossessarsi della chiave del prossimo sviluppo tramviario.

Già dicemmo che le Società produttrici d'energia elettrica vedono ormai di mal'occhio queste aziende speciali, che disturbano l'andamento tranquillo e comodo (troppo comodo, e forse!) dell'azienda di distribuzione d'energia e di luce. E tanto più di mal'occhio vede lo sviluppo delle tramvie friulane la Società Elettrica Friulana, la quale ha ben poco più di friulano, se leviamo l'ottima e geniale persona del suo presidente, l'egregio cav. Malignani, che fu anima di tutte queste interessanti e precorritrici intraprese elettriche(ma che ormai è sopraffatto dalla maggioranza forestiera.

Noi crediamo di non errare prevedendo che se l'iniziativa tramviaria del Friuli resterà nelle mani della «Friulana» noi non avremo per molti e molti anni ancora altre linee all'infuori dell'attuale di città con quella, forse nè anche completa di Poscolle, e quella di Tricesimo, sì e no fra una decina d'anni prolungata sino a Tarcento.

E perciò crediamo che la costituzione d'una autonoma «Società Tramviaria Friulana», che assuma le attuali linee e che si prefigga un graduale sviluppo sino a risolvere il programma massimo, sia cosa che s'impone e che i friulani dovranno saper compiere anche per quell'alto senso di civismo, che non deve permettere loro di abbandonare quel posto di primato d'intraprendenza indipendente che hanno saputo conquistarsi.

Parleremo un'altra volta del programma e delle finalità che dovrebbe prefiggersi la nuova Società, a carattere e ad organismo perfettamente friulani.

i. o. f.

Assemblea Soc. licenziati ed impiegati agrari

Domani 7 corrente avranno luogo le assemblee degli impiegati agrari e dei licenziati dalle Scuole Agrarie.

Quella degli impiegati seguirà nella mattinata alle ore 10,30; quella dei licenziati nel pomeriggio alle ore 14 e ambedue nella sede di via del Ginnasio n. 16.

Data l'importanza degli oggetti posti nei rispettivi ordini del giorno, le presidenze confidano in un largo intervento di soci.

Arruolamento di filatrici seta

Per uno stabilimento di Marsiglia sono ricercate abili filatrici alle seguenti condizioni di lavoro:

1) — Durata minima un anno.

2) — Viaggio pagato di andata e ritorno: alloggio, luce, riscaldamento medico e medicine, biancheria da letto ecc. tutto a carico della Ditta.

3) — Spesa di vitto per operaia circa franchi tre al giorno.

Personale occorrente a paga giornaliera e nove ore di lavoro.

N.3 Assistenti (maestre capaci) franchi 10,35. — 136 Filatrici provette franchi 8 — N. 13 annodatrici precise franchi 7,50 — n. 34 scopiniere svelte franchi 7 — n. 12 Provinatrici d'imparziale franchi 8,25.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio Comunale di Collocamento — Udine via Lovaria.

Case ferrovieri friulani

I soci sono invitati alla Assemblea Generale Straordinaria che avrà luogo alle ore 18 del giorno 9 corrente mese nella sala d'aspetto di prima classe della Stazione di Udine, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Modificazioni dello Statuto Sociale richiesto dal Ministero Industria e Commercio.

Beneficenza

La Società Alpina Friulana per onorare la memoria del maestro cav. Arturo Zardini ha inviato al Sindaco di Pontebba L. 100 per il fondo benefico a sua disposizione.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Businelli Guido Famiglia dottor Antonio Colutta L. 25.—

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Spaghetti al sugo — Bue al forno con contorno.

Sabato sera, festa.

Danni di guerra
Pagamenti al 75 per cento

Riceviamo e per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Nell'articolo pari titolo del signor ing. Fachini pubblicato nel «Giornale di Udine» di ieri, molto giustamente si accenna che la proposta costituzione di un Comitato Centrale Liquidatore a Venezia interessa i danneggiati industriali, e non meno giustamente si riconosce che in questa materia i veri liquidatori sono gli ingegneri degli uffici tecnici di Finanza.

Questi gradiscono naturalmente tale esplicito riconoscimento, ma non possono in pari tempo lasciar passare senza una sollecita protesta alcuni apprezzamenti fatti sul loro conto dall'ing. Fachini.

E' logico ed umano che gli accertamenti di essi ingegneri sollevino in genere le lamentele dei loro forzati e non cercati «clienti», specie quando attraverso gli accertamenti stessi faccia capolino la falsità nella domanda, e quidi la necessità di tirare in ballo il famoso articolo 22 non è perfettamente arbitrario che su queste lamentele si basi l'ingegner Fachini per affermare gratuitamente e senza alcun fondo di verità che questi accertamenti sono diventati quello che è di più fiscale e non equo si possa immaginare. E non ha evidentemente buon giuoco la pretesa di screditarne la competenza tecnica definendoli «più o meno ingegneri»: l'ing Fachini sa benissimo che nei ruoli degli impiegati dello Stato il titolo accademico di ingegnere è al sicuro dall'abuso è dallo strazio che se ne fa in altri campi, e che Egli è certamente il primo a deprecare.

D'altra parte l'affermare che Egli intende attaccare i sistemi e non le persone, non lo autorizza evidentemente a soggiungere che le persone sono «onerabilissime per la maggior parte».

Coraggio, Signor Fachini, fuori le eccezioni!

Le di Lei parole toccano un gruppo troppo ben definito di persone, e perciò gli ingegneri in servizio nell'Ufficio tecnico di Finanza di Udine sentono il dovere di invitarla perentoriamente a fornire chiare ed esplicite spiegazioni nei riguardi loro e dei loro colleghi delle altre provincie dove si liquidano danni di guerra.

L'onorabilità dei pubblici funzionari rappresenta un patrimonio troppo geloso non meno per le stesse modeste persone quanto per la stessa dignità della pubblica Amministrazione e non è lecito a nessuno frustrarla, giocandovi ed equivocandovi sopra, per gli scopi di una propaganda e di una campagna giornalistica, su cui gli scriventi avrebbero preferito non essere trascinati ad interloquire.

Gli Ingegneri dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine

Università popolare

Ieri sera alla Università Popolare ebbe luogo la conferenza dell'on. dott. G. Ernesto Piemonte «Carlo Porta».

Il conferenziere per primo espose la vita del poeta dialettale che nacque a Milano nel 1775 fece i suoi primi studi sotto i gesuiti di Monza, poi andò ad ultimarli in seminario.

Il padre nel '98 lo mandò a Venezia ed è in questa città che il Porta scrisse le sue prime rime. Rime che furono scritte in dialetto veneziano, e che andarono perse.

Ritornato nella sua città natale occupò vari uffici pubblici e scrisse in dialetto milanese. Le sue opere hanno carattere giocoso e satirico, ma certe volte il poeta sorpassa in esse anche il limite della satira.

Il Porta mette a nudo usi costumi e privilegi del suo tempo, ma con tali pregi artistici che lo pongono ai primi posti dei poeti vernacoli italiani. L'oratore lesse alcune di queste poesie che vennero molto gustate dal l'uditorio, il quale accolse fra uno scroscio di applausi la fine della conferenza.

Martedì nove il dottor E. Morpurgo tratterà «L'uomo e l'universo».

Esecuzioni di una pianista concittadina
al Caffè Contarena

Questa sera al Caffè Contarena durante il Concerto della propria orchestrina e precisamente nella seconda parte del programma siederà al piano la distinta pianista Maria Sostero nostra concittadina la quale eseguirà i seguenti pezzi:

Listz — Campanella — Paganini — Scarlottini — Capriccio — mi maggiore.

La signorina Sostero è diplomata al Liceo di Bologna.

Due tedeschi "stupefatti" si spogliano in piazza
MOVIMENTATO ARRESTO

Ieri sera verso le 20,30 due giovani sconosciuti si davano a spogliarsi in Piazza Vittorio Emanuele, con grande meraviglia del pubblico che era accorso attratto dalla scena.

Intervenne la pattuglia dei carabinieri ma riusciva ad arrestare uno solo dei pazzoidi mentre l'altro sbraitava in lingua tedesca incomprensibili proteste.

Finalmente anche il secondo venne arrestato ed entrambi venivano tradotti in caserma allorquando i due, che subivano gli effetti della «polverina» caddero in deliquio. Furono perciò trasportati all'ospedale.

Risulta che i due tedeschi sarebbero dei spacciatori di cocaina.

Un particolare alquanto strano: uno dei due gridava ai carabinieri: «Io essere parente Mocenigo»

Veglionissimo Studenti

Ieri sera si è costituito il Comitato studentesco per il Veglionisissimo Studenti di Beneficenza che avrà luogo il 3 febbraio 1922.

Fu nominato Presidente il Prof. Francesco Monatelli, mutilato di guerra.

Un ubbriaco che si frattura il naso

Ieri sera venne medicato all'Ospedale civile certo Savino Cerone fu Geremia d'anni 62, che, cadendo a terra in stato di ubbriachezza, si produsse la frattura delle ossa nasali. Salvo complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

VOCI DEL PUBBLICO
NOTTAMBULI SBRAITANTI

Ci scrivono:

Pochi giorni or sono nel vostro reputato quotidiano è comparso un trafiletto di protesta contro gli schiamazzi notturni e di richiamo alle Autorità preposte, per radicale intervento.

Io, che m'annovero tra i cittadini che rincasano al coprifuoco per riposare, mi unisco alla rimostranza suddetta, lamentando che ancora non sia posto fine allo sconcio perdurante, in ispecie nelle vie scostantisi dal centro.

Perchè non si fa una buona volta una retata di quei canori avvinazzati e li si manda a smorzare i loro impetuosi lirismi nei... frigoriferi delle guardine?...

Esiste o non esiste una legge che limita ad una determinata ora i canti?...

Ed allora che si aspetta? Forse che le serenate vengano fatte ad Ercole e Caco per acuire il loro impietrito cipiglio e farli lavorar di clava?...

I cittadini tutti hanno il diritto di riposare la notte, e non di vegliare volenti o nolenti, per gustare i ritornelli spessissimo osceni dei ributtati dalle bettole.

Morfeo.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Alba Tiberio

Anche ieri sera la prodigiosa Alba Tiberio ha ottenuto uno strepitoso successo.

Stasera terza rappresentazione.

CINEMA EDEN

Questa sera si replica l'interessantissimo dramma d'aveventure «Il CASTELLO DELLE TENEBRE.

STATO CIVILE
dal 31 - XII - 1922 al 5 - 1 - 1923

NASCITE

Nati vivi maschi N. 9 — morti 0 esposti 1 — Nate vive Femmine N. 14 morte 0 — esposte 1 — Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Torossi Giuseppe vigile urbano con Ciotti Anna casalinga — Foschiani Giordano agricoltore con Rizzi Pierina casalinga — Anziutti Gio Batta aiutante di Battaglia con De Santa Annita casalinga — Romanelli Lodovico agricoltore con Moro Teresa contadina — Virgilio Massimo falegname con Peressutti Amalia casalinga Livotti Giuseppe macellaio con Bravisano Irma casalinga — Tosolini Fabiano agricoltore con Cucchiaro Anna casalinga — Rossi Fiorendo con Navoni Teresa domestica — Don Guglielmo muratore con Di Luch Mafalda casalinga — Durli Emilio elettricista con Casarsa Alfonsina casalinga Dalla Torre Giuseppe ferroviere con Casci Teresa casalinga.

MATRIMONI

Millella Carmelo ferroviere con Merlino Caterina casalinga — Pignataro Raffaele impiegato con Trepin Luigia civile — Livraga Ernesto industriale con Vaciago Anna civile — Giacetti Luigi commercante, con Vidussi Carmela civile — Pantaleoni Agostino ferroviere con Romano Giacinta casalinga — Bertoni Guerrino ferroviere con Castronini Olga — Nonino Aldo agente di commercio con Castronini Solidea casalinga. — Gobbi Romeo vetturale con De Luisa Regina setaiola

MORTI

Magistris Sergio di Umberto di mesi uno — Troiani Irma fu Gio Batta di anni 27 — insegnante — Mattiussi Giuseppe fu Angelo di anni 70 agricoltore — Businelli Guido di Angelo agente di commercio di anni 24 Segatti Luciano di Italico di mesi 4 — Ginevra Salvatore fu Francesco impiegato di anni 37 — Martini Gaetano di Francesco di mesi uno — De Nipoti Domenico di Attilio di anni uno Azzano Cantarutti Maria fu Valentino di anni 17 — Peressoni Santa fu Giacomo cucitrice di anni 73 — Rizzi Santa fu Paolo casalinga di anni 63 Delli Zotto Meinero Anna fu Giuseppe casalinga di anni 35 — Piccoli Luigi fu Gio Batta muratore di anni 42 — Langella cav. Angelo fu Leopoldo di anni 64 — Pian Giuseppe di Emilio Gio Batta meccanico di anni 26 Cancian Alberto fu Antonio muratore di anni 46 — Zardini cav. Arturo maestro di Musica di anni 54 — Maurich Valerio di Aldo di anni uno

Totali morti 18 dei quali cinque fuori comune.

ULTIME NOTIZIE

La piaga ferroviaria
Dichiarazioni dell'on. Torre

ROMA, 5. — (notte per telefono) *L'on. Torre alto Commissario per le Ferrovie, intervistato dal "Giornale d'Italia" ha dichiarato che richiamerà in servizio i ferrovieri che erano in pianta stabile prima della dichiarazione di guerra e che dopo finito il loro servizio militare trovarono i posti occupati o furono licenziati come non abili.*

Ha detto inoltre di avere disposto affinchè siano trasferiti decorosamente negli uffici di Roma o altrove quei ferrovieri che compiono ancora oggi il servizio di manovale e che durante la guerra ottennero il gradò di sottotenenti o chè si coprirono di gloria.

L'on. Torre ha detto che porterà una riduzione sui ventun mila biglietti permanenti di circolazione sulle ferrovie. L'on. Torre sta studiando anche il problema dei biglietti gratuiti dei ferrovieri e famiglie il cui numero lo scorso anno ascese a due milioni.

L'on. Torre ha detto che gli risulta che a Roma c'era una agenzia clandestina di biglietti ferroviari per qualunque itinerario e a prezzi da amici.

L'on. Torre ha inoltre dichiarato che non licenzierà tutti quei ferrovieri che non sono fascisti.

Ha soggiunto che suo proposito è di liberare i ferrovieri dagli elementi turbolenti e sobillatori di scioperi.

Alla domanda se scioglierà il Sindacato Rosso ha dichiarato;

— *". Non scioglierò niente. Io ammetto qualunque libertà di pensiero e di opinione purchè non diretta contro la patria.*

Il notevole impulso dato
alla costruzione degli edifici scolastici

ROMA, 5. — Il ministro della pubblica istruzione on. Gentile intende dare una notevole impulso alla costruzione degli edifici scolastici che sotto un certo riguardo è il problema base di tutto il rinnovamento morale e spirituale della scuola. Intanto nel ministero della pubblica istruzione fervida è l'attività che è stata spiegata in questi ultimi tempi su tale materia. Si è autorizzata la concessione di prestiti di favore ed assunto il pagamento degli interessi sui prestiti concessi dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione acquisto e adattamento di edifici scolastici ad uso di scuole elementari e medie per lo ammontare complessivo di capitale mutuato di lire 92,223,850.00. Le concessioni di cui hanno beneficato 258 comuni sono state fatte in esecuzione della legge 4 giugno 1911 n. 487 del R. D. L. T. 9 maggio 15 n. 654 del decreto legge 6 aprile 1919 n. 846 e del decreto Lt. 19 novembre 1921 n. 1704 Inoltre il ministro della istruzione pubblica ha concesso ai comuni terremotati ai quali era consentito applicare il decreto L. T. 9 maggio 1915 n. 654 ed il decreto legge 6 aprile 19 n. 846 il sussidio prescritto pari alla metà della spesa preventivata per i lavori di costruzione o di adattamento degli edifici stessi.

Una buona disposizione
del ministro delle Poste
Il servizio nel giorno dell'Epifania

ROMA, 5. — Ad evitare la sospensione dei servizi postali nei giorni 6 e 7 corr. (Epifania e domenica) il ministro delle Poste e dei Telegrafi ha impartito disposizioni perchè nella giornata del sei siano effettuate ovunque due distribuzioni a domicilio delle corrispondenze e che sia anche provveduto al recapito a domicilio dei pacchi. Gli uffici postali centrali e ricevitorie rimarranno aperti fino alle ore 13 per eseguire tutti i servizi. Le tariffe telegrafiche e telefoniche a sensi del decreto 5 gennaio 1922 saranno quelle dei giorni festivi il sei corrente e quelle dei giorni feriali la successiva domenica sette.

La grande riunione a Milano
per la strada degli automobili

MILANO. 5. — Stamane nel vastissimo salone della Camera di Commercio è stata tenuta una riunione di tutte le personalità tecniche, delle autorità civili e degli enti interessati per discutere sul progetto di costruzione di grandi strade per automobili che uniscono Milano ai Laghi. Alla seduta è intervenuto anche l'on. Finzi che entrato nella sala accompagnato dal prefetto e dall'autorità, è accolto da grandi applausi. L'on. Finzi ha preso posto al tavolo presidenziale. Dopo breve discorso stato approvato un ordine del giorno col quale l'assemblea udita la relazione dei promotori delle strade automobilistiche fra Milano e Laghi plaude e si associa unanime alla grandiosa iniziativa. L'ordine del giorno dice poi che l'assemblea si rivolge fiduciosa a tutti gli enti e persone che comprendono la necessità di iniziare tosto gli importanti lavori a di sprono a continuare con sottoscrizioni per raccogliere il capitale azionario necessario provisto in 25 milioni L'ordine del giorno termina inviando un saluto augurale ed un ringraziamento al presidente del consiglio, al ministro dei lavori pubblici ed all'on. Finzi per l'appoggio vigoroso e decisivo dato al progetto.

Il sottosegretario Finzi a Milano

MILANO, 5. — E' giunto a Milano l'on. Finzi sotosegretario agli interni. Erano ad ossequiarlo alla stazione il prefetto sen. Lusignoli, il questore comm. Pignatari e tutte le altre autorità. Vi era pure un forte gruppo di associazioni sportive. Prestavano servizio d'onore nell'interno della stazione è nella saletta reale plotoni di camicie nere. L'on. Finzi appena disceso dal treno è stato subito circondato da una folla di autorità e di cittadini plaudenti. Dopo essersi brevemente trattenuto colle autorità, l'on. Finzi è uscito dalla stazione e si è recato in automobile all'albergo.

Le madri dei caduti fiumani
ringraziano l'on. Mussolini

ROMA. 5. — Le madri dei caduti fiumani hanno inviato il seguente telegramma al presidente del consiglio on. Mussolini:

«Le custodi dei morti che uniche provvidero fino ad oggi colle loro modestissime forze ai bisogni delle famiglie dei legionari caduti, orgogliose di non aver chiesto invano al Capo del Primo Governo Nazionale in occasione del primo pellegrinaggio materno, il riconoscimento ufficiale dei caduti inviano a nome delle famiglie, a nome dei morti gloriosi i sensi della viva riconoscenza per l'estensione delle pensioni ai caduti e ai mutilati della causa fiumana. — Firmata: MARIA VITALI di Fiume».

Il sottosegretario De Vecchi si reca a Marsiglia
a visitare i mutilati di guerra

MARSIGLIA, 5 — L'on. De Vecchi, sottosegretario italiano alle Pensioni, è atteso domenica a Marsiglia per presiedere una riunione della sezione marsigliese dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra italiani.

L'attentato contro un ministro a Praga

PRAGA, 5. — Stamane mentre il ministro delle finanze Rasi saliva in automobile per recarsi al suo ufficio, un certo Soupal ventunenne, impiegato nella compagnia di assicurazioni Nechy Brod gli ha sparato un colpo di rivoltella ferendolo al fianco. Il ministro Rasi è stato trasportato allo ospedale. Soupal è stato arrestato ed ha dichiarato di non appartenere ad alcun partito politico.

I sovietty di Mosca mandarono un ministr
a Varsavia

VARSAVIA, 5. — Il presidente della repubblica ha ricevuto in udienza solenne a Palazzo Belvedere il rappresentante della repubblica dei soviety di Russia, Leonida Obolensky, il quale ha i diritti dell'inviato straordinario e del ministro plenipotenziario. Obolensky ha presentato al presidente le lettere credenziali.

Categorica smentita alle voci di armamenti ungheresi

BUDAPEST, 5. — Il ministro delle finanze Kallay ha pubblicato nel «Pester Lloyd» una dichiarazione con la quale smentisce categoricamente le voci diffuse su pretesi preparativi militari ungheresi affermando che esse non sarebbero conciliabili con la situazione finanziaria e con il programma di ricostruzione economica dello Stato.

La conferenza economica
degli Stati baltici

RIGA, 5. — I giornali lettoni annunciano che verso la fine del corrente mese sarà tenuta ad Helsingfors una conferenza economica fra gli stati baltici il cui scopo mira ad unificare la politica economica di ciascun stato come pure a costituire fra l'altro relazioni consolari tra gli stati baltici e possibilmente con la Russia.

Maometto Sesto alla Mecca

MALTA, 5. — A bordo della nave da guerra britannica «Ajax» è partito il sultano Mohamed Sesto, diretto a Porto Said e Gedda donde proseguirà per Medina.

Il trattato col Canadà

LONDRA, 5. — E' stato firmato il trattato di commercio fra l'Italia ed il Canadà.

Nella famiglia giornalistica

Giovedì il «Giornale di Roma» ha festeggiato il suo Direttore Tomaso Monicelli in occasione del primo anniversario della sua fondazione.

Mandarono adesioni l'on Mussolini ministri, sottosegretari e numerose personalità del parlamento e dell'arte Al valoroso Tomaso Monicelli il saluto cordiale del nostro giornale.

I numeri del lotto

Estrazione Lotto del 5 gennaio 1913

BARI	42	19	70	60	51
FIRENZE	9	73	70	43	15
MILANO	81	71	72	15	76
NAPOLI	39	46	5	43	17
PALERMO	59	46	24	58	36
ROMA	9	90	11	88	16
TORINO	44	21	48	76	34
VENEZIA	4	11	35	43	20

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 5. — (per telegrafo): Francia 138,20 — Svizzera 374,75 — Londra 91,45 — Nuova York 19,85 — Berlino 0,24 — Vienna 0,03 — Bucarest 11,75 — Belgio 129,25 — Spagna 310,50 — Praga 59.

Trieste

TRIESTE, 5. — (per telegrafo): Francia 137,50 — Svizzera 373 — Londra 91,70 — Nuova York 19,70 — Berlino 0,23 — Vienna 0,0275 — Bucarest 11,15 — Belgio 127 — Spagna (manca) — Praga 58,50.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.25.
Consolidato 5 per cento 84.72.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1503 — Azioni Banca Commerciale 926.50 — Azioni Credito Italiano 715 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 5. — (per telegrafo). Italia 73,50 — Londra 67,07 — Svizzera 272.75 — Spagna 225,52 — Belgio 92.50 — Berlino 0,175.

GINEVRA, 5. — (per telegrafo). Cambio su Italia 26,65 — Berlino 0,061 — Vienna 0,007525 — Londra 24,5225 — Parigi 36,575 — Nuova York 5,2825 — Praga 15,75.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 12.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 15.15 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — [illegible].

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.31 — 12.44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1158 in partenza da Tolmezzo alle ore 11.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.50 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»